



BORIS GODUNOV
Opera in quattro parti
Versione 1869



Libretto e Musica di
Modest Petrovič Musorgskij
dal dramma omonimo di Alexander Puškin

Modest Petrovič Musorgskij

BORIS GODUNOV

(Teatro alla Scala 7 dicembre 2022)

Personaggi e Interpreti principali:

- | | | |
|------------------------------------------------------|-----------------|---------------------------|
| • Boris Godunov (Zar) | (Basso) | Ildar Abdrazakov |
| • Fëdor (Figlio di Boris) | (Mezzo Soprano) | Lilly Jørstad |
| • Ksenija (Figlia di Boris) | (Soprano) | Anna Denisova |
| • Nutrice (di Ksenia) | (Contralto) | Agneszka Rehlis |
| • Vasilij Šujskij (Principe bojaro) | (Tenore) | Norbert Ernst |
| • Andrej Ščelkalov (Segretario Duma) | (Baritono) | Alexsiej Markov |
| • Pimen (Monaco e Cronachista) | (Basso) | Ain Anger |
| • Grigorij Otrepev (Novizio, poi pretendente) | (Tenore) | Dmiitry Golovnin |
| • Varlaam (Vagabondo ex monaco) | (Basso) | Stanislav Trofimov |
| • Misail (Vagabondo ex monaco) | (Tenore) | Alexander Kravets |
| • Ostessa | (Mezzo soprano) | |
| • L'innocente | (Tenore) | |
| • Guardia | (Basso) | |
| • Ufficiale di polizia | (Basso) | |
| • Mitjuka (Uomo del popolo) | (Baritono) | |
| • Un bojaro di corte | (Tenore) | |
- Bojari, strelizzi (strel'cy), soldati, guardie, nobili polacchi, fanciulle di Sandomir, pellegrini erranti , popolo moscovita, monelli, vagabondi

Epoca: 1598 -1605

Bojari o Baiardi: tra il X e il XVII in Russia individuava un membro dell'alta aristocrazia feudale, inferiore per poter e influenza solo ai principi regnanti.

Strelizzi (strel'cy): milizie al servizio dello zar come guardie del corpo.

Modest Petrovič Musorgskij **BORIS GODUNOV**

(Teatro alla Scala 7 dicembre 2022)

- Orchestra e coro del Teatro alla Scala
- Direttore d'orchestra Riccardo Chailly
- Regia Kasper Holten
- Scene Es Devlin
- Costumi Ida Marie Ellekilde



Nuova produzione del Teatro alla Scala

- Durata dell'opera Circa 3 ore



Genesi dell'opera

- L'opera si basa sul dramma Boris Godunov (*Борис Годунов*) di Aleksandr Puškin : *Storia dello stato russo* di Nikolaj Michajlovič Karamzin.
- Lo stesso Musorgskij scrisse il libretto in russo.
- La prima versione, composta tra ottobre 1868 e giugno 1869 ed orchestrata entro dicembre dello stesso anno, comprende 7 scene.
- Per la prima volta venne eseguita in privato al pianoforte, fra amici e critici.



Musorgskij in un ritratto fotografico di Repin

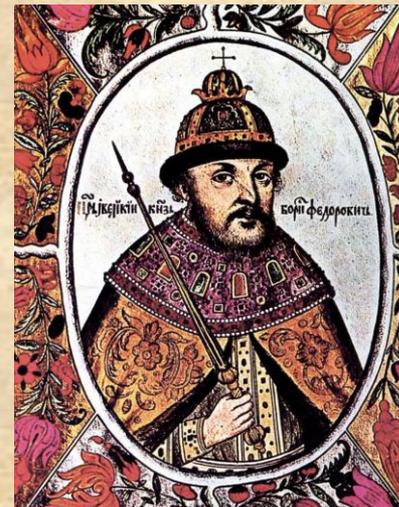
Genesi dell'opera

- L'opera fu proposta per essere rappresentata al Teatro Mariinskij di San Pietroburgo che si prese molto tempo per decidere.
- La commissione del Teatro, con sei voti contrari e uno favorevole, il 22 (10) febbraio 1871 rifiutò di rappresentare l'opera sia per la novità e l'originalità della musica, (che probabilmente sbalordì i commissari), sia per la mancanza di un'importante parte femminile e per il fatto che il ruolo da protagonista era affidato ad un basso anziché ad un tenore, più altri rilievi di minore entità.

Genesi dell'opera

- Tra il 1871 e luglio 1872 ci fu la seconda versione di Musorgskij e nel 1874 la terza versione di Musorgskij con l'aggiunta di due scene che costituiscono l'atto «polacco» (con l'introduzione del personaggio femminile e la rivolta nella Foresta di Kromij) .
- Ottenendo così il permesso della censura il Boris Godunov fu presentato al Teatro Mariinskij il 9 febbraio del 1874.
- Ci sono, tra le altre, due versioni di Rimskij-Korsakov del 1896 e del 1908 e di Šostakovič del 1939/40.

Lo zar Boris Feodorovic Godunov (c. 1551-1605) in una stampa colorata.



ATTI

Questa versione, presentata alla direzione dei Teatri Imperiali nel 1870 era definita *"Rappresentazione musicale in quattro parti e sette scene"*, ed era così suddivisa:

Atto	Scena	Ambientazione
I	1º	Il cortile del monastero di Novodevičij
I	2º	A Mosca, la piazza delle Cattedrali del Cremlino
II	1º	Una cella del monastero di Čudov
II	2º	Una taverna presso la frontiera lituana
III	1º	L'interno del palazzo dello zar al Cremlino
IV	1º	La piazza della Cattedrale di San Basilio a Mosca
IV	2º	L'ingresso del palazzo Granovitij al Cremlino

Gli strumenti musicali (della versione 1869)

L'ORCHESTRA

- 2 flauti, 1 flauto/ottavino, 1 oboe/corno inglese, 2 clarinetti, 2 fagotti
- 4 corni, 2 trombe, 3 tromboni, 1 tuba
- timpani, grancassa, rullante, tamburello, piatti, tam-tam
- pianoforte, arpa
- archi

DENTRO E FUORI SCENA

- 1 tromba, campane

Modest Petrovic Musorgskij BORIS GODUNOV

Frontespizio dello spartito per la prima
rappresentazione

Борисъ Годуновъ

опера въ 4 дѣйствіяхъ съ прологомъ
сочиненіе

М. П. МУСОРГСКАГО.

ПОЛНОЕ ПЕРЕЛОЖЕНІЕ (СО ВКЛЮЧЕНІЕМЪ СЦЕНЪ НЕ
ПРЕДПОЛАГАЕМЫХЪ КЪ ПОСТАНОВКѢ НА СЦЕНѢ) ДЛЯ
ФОРТЕПЬЯНО СЪ ПѢНІЕМЪ.

Цѣна 15 р.с.

Собственность издателей для всѣхъ странъ.

С. ПЕТЕРБУРГЪ, у  В. БЕССЕЛЯ и К°

L'opera in poche parole*

- Nel 1598 Boris Godunov, acclamato dalla popolazione, diventa zar di tutte le Russie dopo l'assassinio del legittimo erede al trono, lo zarevič Dmitrij Ivanovič, figlio di Ivan il Terribile.
- Nonostante gli sforzi del nuovo zar la Russia precipita nel caos e nella povertà.
- Il monaco Pimen narra al giovane Grigorij la misteriosa uccisione dell'erede legittimo.
- Grigorij lascia il convento, si fa passare per lo zarevič Dmitrij e poi sposa una nobile polacca e convince il re di quel paese ad organizzare l'invasione della Russia con l'esercito polacco.
- Boris, assalito dai sensi di colpa ed in preda a forti allucinazione, impazzisce e muore dopo aver designato suo figlio Fëdor come successore.

*** Le vicende storiche non sono esattamente come quelle narrate nell'opera: vedere le ultime diapositive.**

PARTE PRIMA – Quadro primo

Introduzione orchestrale

Motivo di Dmitrij

Cortile del monastero di Novodevicij presso Mosca

Luogo di meditazione, dove da diversi giorni si è ritirato il boiardo Boris Godunov, designato a cingere la corona imperiale dopo la morte, senza eredi, dello zar Fëdor I.

- Siamo nel 1598.
- Il popolo raccolto nel cortile in piccoli gruppi si muove svogliatamente con andatura pigra.
- Attraversano la scena i boiardi, con davanti il principe Vasilij Ivanovič Šujskij, e scambiando i saluti col popolo entrano nel monastero.
- Il popolo riprende a muoversi

PARTE PRIMA – Quadro primo

- Dalla porta del monastero esce Nikitič, il capo delle guardie.
- Il popolo si compatta e rimane immobile col capo abbassato.
- La guardia parla con ira e minaccia la folla col suo bastone.

Nu čto ž vy *Allora che avete. Perché state fermi come statue?*

- La folla si inginocchia e, senza comprendere la cosa fino in fondo, canta un coro di supplica affinché il benefattore non li abbandoni.

Na kovo ty nas pokidaeš oec naš *Perché ci lasci soli padre nostro? Coro*

- La guardia rientra nel monastero e il popolo chiede a Mitjucha (uomo del popolo) perché si canta ma lui risponde di non saperlo.
- Il popolo risponde che vogliono che la Russia abbia uno zar.

PARTE PRIMA – Quadro primo

- Un gruppo di contadine entra in crescente agitazione ed inizia tra loro un diverbio, interrotto soltanto dall'apparizione della guardia con fare minaccioso.
- Le donne si rimettono in ginocchio a pregare e la folla rientra nella precedente immobilità.
- Il popolo ripete il coro: «*Perché ci lasci soli Padre nostro*»
- La guardia Nikitič vedendo arrivare Andrej Ščelkalov, Segretario della Duma, fa cenno al popolo che s'inchina.
- Ščelkalov informa il popolo che Boris per il momento resta sordo alle preghiere e non accetterà il trono della Russia.
- Solo un'illuminazione divina potrebbe persuaderlo.

Pravoslavnye! Neumolimj, boiarin **Ortodossi! Il boiardo è irremovibile!**

- Il popolo è sconcertato.

PARTE PRIMA – Quadro primo

- Rientrato Ščelkalov nel monastero, si sente da lontano un canto di pellegrini.

Slava tebe, Tvorcu Vsevyšnemu, na zemli **Gloria a Te, Creatore onnipotente**

- Entra in scena una processione di pellegrini erranti che cantano esortando il popolo ad annientare quello spirito di anarchia rappresentato dal drago che porta discordia nella Russia.
- Davanti ci sono le loro guide seguite da monaci incappucciati coperti da immagini sacre e di amuleti.
- Il popolo con rispetto e venerazione si inginocchia e cede loro la strada.
- I pellegrini distribuiscono le sacre icone e gli amuleti esortando il popolo mettendolo in guardia dalle forze sataniche che minacciano la Russia ed entrano nel monastero per incontrare Boris.

PARTE PRIMA – Quadro primo

- Il popolo, pur impressionato, non comprende ma discutono con Mitjucha quanto detto dai pellegrini. Molti rimangono piuttosto perplessi.
- Il capo delle guardie interrompe qualsiasi discussione ordinando al popolo di presentarsi il giorno seguente al Cremlino di Mosca.
- Il popolo si disperde commentando l'accaduto.

PARTE PRIMA – Quadro secondo

- *Piazza delle Cattedrali del Cremlino di Mosca (1598)*

Motivo introduttivo basato sulle campane che suonano a distesa, dal sagrato della Cattedrale della Dormizione

- Il popolo è inginocchiato.
- Dal grande ingresso degli appartamenti dello zar inizia la processione dei boiardi verso la cattedrale della Assunzione: davanti le guardie dello zar, gli sterlizi (unità militari dell'esercito russo) e i figli dei boiardi.
- Segue il principe Vasilij Ivanovič Šujskij con la corona di Monomach (corona dorata simbolo dell'autocrazia imperiale russa) posata su un cuscino; dietro di lui i boiardi col bordone dello zar, e ancora gli sterlizi.
- Dietro di loro i grandi boiardi, gli scrivani ed altri.

PARTE PRIMA – Quadro secondo

- La processione, passando in mezzo alla folla entra nella Cattedrale dell'Assunzione.
- Gli sterlizi prendono posto sul sagrato.
- Boris aveva accettato di salire al trono.
- Il principe *Vasilij Šujskij* mostratosi sul sagrato della Cattedrale esorta il popolo a glorificare il nuovo zar Boris Fëdorovič e questo intona un canto di lode.

Da zdravstvuet car' Lunga vita al nostro zar (Scena dell'incoronazione)

Už kak na nebe solncu krasnomu slava, slava! Come allo splendido sole nel cielo gloria, gloria

Aria da una melodia popolare, usata anche da Beethoven nel Quartetto «russo» op. 59. n.2

- Continua la solenne processione.
- Continuano i cori di gloria alla Russia e allo zar Boris.

PARTE PRIMA – Quadro secondo

- Boris si mostra sul sagrato.
- Šujskij, dietro di lui, fa segno al popolo di smettere di cantare.
- Boris è turbato da presentimenti sinistri, e invoca la benedizione dell'Onnipotente sperando di guidare il suo popolo con regole buone e giuste.

Skorbit duša **La mia anima si rattrista** (Segue monologo di Boris)

- Invita poi il popolo a grandi festeggiamenti, quindi la processione procede verso la Cattedrale dell'Arcangelo Michele per visitare le tombe dei precedenti regnanti russi.

PARTE PRIMA – Quadro secondo

- Il popolo augura una lunga vita a Boris.
- Un breve tumulto ha luogo presso la cattedrale, ma le guardie riescono a mantenere l'ordine.
- Boris esce dalla Cattedrale dell'Arcangelo e si dirige verso i suoi appartamenti.
- Il popolo ripete il grido di *Gloria!*.

Slava! Slava! Slava! Gloria! Gloria! Gloria!



Disegno di Bocharov per la scena delle Cattedrali del Cremlino

PARTE SECONDA – Quadro primo

Una cella del monastero di Cudov, dentro il Cremlino di Mosca (1603)



Monastero di Cudov in una foto di fine Ottocento

- *Sono trascorsi 5 anni.*
- È notte. Pimen, un monaco anziano, alla luce di una lampada, scrive una cronaca della storia russa di cui è stato testimone.

Eščë odno posloednee skazan'e Ancora uno, l'ultimo racconto

- Il giovane novizio Grigorij dorme.
- Monaci fuori scena pregano cantando.

PARTE SECONDA – Quadro primo

Vsě tot že son! *Ancora quel sogno*

- Grigorij si sveglia da un sogno ricorrente, orribile e profetico, e lo confessa a Pimen:
«Ho visto una scala ripida che mi conduceva su un'alta torre che domina Mosca, da su vedevo il popolo moscovita che si agitava e mi scherniva; provavo vergogna e terrore. Mentre cadevo a precipizio nel vuoto mi sono svegliato.»
- Pimen lo tranquillizza e lo esorta a pregare e digiunare

PARTE SECONDA – Quadro primo

Kak veselo prověl svoju ty mladost'! ***Che tempo felice avete avuto nella giovinezza***

- Grigorij si lamenta di avere lasciato troppo presto una vita ricca di avventure mondane per diventare un monaco.
- Pimen gli ricorda che a volte anche gli zar, stanchi dal mondo, si ritirano nei conventi.
- Ricorda *Ivan il Terribile* e il suo figlio *Fëdor* che esibivano grande devozione spirituale.
- Grigorij vorrebbe sapere da Pimen notizie sulla morte dello zarevic *Dmitrij Ivanovič*

PARTE SECONDA – Quadro primo

Och, pomnju! Privel menia Gospod' Oh, ricordo! Iddio volle

- Pimen racconta allora dell'uccisione dello zarevič *Dmitrij* poiché, al suono delle campane, era arrivato a a Ugliče e aveva visto lo zarevic giacere nel sangue e la madre svenuta su di lui.
- Racconta la disperazione della zarina e dei sospetti caduti su Boris Godunov considerato un regicida.
- Se lo zarevič non fosse morto ora avrebbe circa la stessa età di Grigorij.
- Con questa considerazione Grigorij si alza con aria imponente, poi di nuovo, con finta umiltà, si risiede.

PARTE SECONDA – Quadro primo

- Essendo pressoché coetaneo dell'erede trucidato, Grigorij concepisce immediatamente l'idea di spacciarsi per lui.
- Pimen, dopo aver scritto dello scandaloso crimine di Boris, dice a Grigorij che vuol smettere definitivamente di scrivere e riposare e gli dà dei consigli.
- Da lontano si odono i lenti rintocchi della campana del monastero che suona per il Mattutino.
- Mentre Pimen sta per allontanarsi, Grigorij gli dichiara che Boris non potrà sfuggire alla giustizia degli uomini, né tantomeno a quella di Dio.
- Quindi Grigorij fugge dalla cella del monastero.

PARTE SECONDA – Quadro secondo

Una taverna alla frontiera lituana (1603)

Breve introduzione orchestrale, basata sui tre temi musicali predominanti della scena

- L'ostessa canta una filastrocca («Avevo un anatroccolo grigio-azzurro») ma viene interrotta dall'arrivo di Varlaam e Misail due frati vestiti da contadini vagabondi, e chiedono offerte per le anime.
- Dietro a loro c'è Grigorij che è fuggito dal monastero e, pensieroso, ora ha fretta di passare il confine.
- Dopo scambi di convenevoli con Grigorij, Varlaam richiede del vino alla padrona.

Disegno di Šiškov per la scena della taverna (1870)



PARTE SECONDA – Quadro secondo

- Quando l'ostessa rientra con i fiaschi di vino, Varlaan e Misail bevono.
- Varlan intona una feroce canzone che parla della sconfitta dei tartari e della conquista di Kazan' da parte di Ivan il Terribile.

Kak vo gorode bylo vo Kazani Come una volta nella città di Kazan

Canzone popolare «Le campane di Novgorod»

- I due vagabondi, già alticci, invitano Grigori a bere ma lui non ne ha voglia. Così Valdam gli dice di sparire non essendo benvenuto.
- Grigorij interroga l'ostessa che gli svela l'esistenza di una breve strada per arrivare in Lituania.

PARTE SECONDA – Quadro secondo

- La padrona aggiunge che stasera ci saranno dei controlli delle guardie che cercano qualcuno scappato da Mosca però gli indica anche un sentiero secondario sicuro.
- Sentendo battere alla porta, la padrona apre ed entrano le guardie in cerca di un fuggitivo scappato dal monastero di Čudov dichiarando che vuol diventare zar a Mosca ed osservano gli avventori.
- Una guardia si avventa su Varlaam e Misail addormentati che si dichiarano umili frati che chiedono l'elemosina.
- La guardia chiede a Grigorij chi è e subito Varlaam e Misail dicono che è un loro compagno.
- Grigorij spavaldamente risponde di essere un contadino del sobborgo che ha accompagnato i due frati alla frontiera ed ora torna a casa.

PARTE SECONDA – Quadro secondo

- Le guardie bisbigliano tra loro, e visto che Grigorij sembra al verde e quindi non possono scroccare nulla, si rivolgono ai frati.
- Ma anche Varlaam dice che non ha nulla perché i cristiani sono diventati avari, e accorgendosi che la guardia lo osserva con attenzione si preoccupa.
- La guardia chiede al collega di dargli l'ordinanza da cui risulta che da Mosca è fuggito un eretico di nome Griška Otrep'ev e la mostra a Varlaam che però non sa leggere.
- Alla richiesta di chi sa leggere si offre volontario Grigorij che legge a voce alta l'ordinanza ma sostituisce abilmente alla sua descrizione quella di Varlaam sul quale ricadono i sospetti.

PARTE SECONDA – Quadro secondo

- La guardia dà ordine di bloccare Varlaam ma costui protesta la propria innocenza e strappa l'ordinanza dalle mani di Grigorij.
- Anche se sa leggere poco capisce che la descrizione corrisponde invece a Grigorij e gli si avvicina furtivamente e lo smaschera.
- Grigorij con destrezza estrae un coltello e salta dalla finestra.
- Misail, Varlaam e la guardia cercano di rincorrerlo.

PARTE TERZA

Gli appartamenti privati dello zar al Cremlino (1604)

- Kšenija, la figlia adolescente di Boris, osserva in lacrime un ritratto del suo fidanzato danese che è morto.

Gde ty, moj nenagljadinyj *Dove sei, mio promesso sposo?*

- La nutrice e suo fratello Fëdor tentano di consolarla con qualche canzone.

«La zanzara tagliava la legna» - «La canzone di questo e quello»

- Boris entra all'improvviso agitato, rivolge parole affettuose a Ksenija, e la congeda insieme alla nutrice.



PARTE TERZA

- Boris si intrattiene quindi con Fëdor, che è intento alla consultazione della carta dell'immenso impero sul quale un giorno dovrà regnare.
- Lo incoraggia a proseguire nei suoi studi, ed esterna le sue emozioni in un lungo e fine monologo.

Dostig ja vysšej vlasti **Ho raggiunto il potere supremo**

- Il suo stesso potere lo angoscia, e non riesce ad allontanare da sé il ricordo del delitto con il quale è riuscito a conquistare il trono.
- Non trova conforto neppure tra le gioie della famiglia ed ora che una terribile carestia si è abbattuta sulla Russia, il popolo lo ritiene colpevole di tutte le sventure del Paese.



PARTE TERZA

- Un boiardo (ciambellano) di corte gli annuncia l'arrivo del principe Vassily Šujskij, consigliere scaltro ed ambizioso, che deve comunicare allo zar una notizia importante.
- Si ode il vociare di alcune donne che si riferiscono alla storia di un pappagallo che le beccava quando cercavano di scacciarlo. «Il nostro pappagallo stava nel salotto»
- Il boiardo sussurra all'orecchio di Boris che un servo di Puskin è venuto con una denuncia contro Šujskij, Mstislavskij ed altri del clan ribelle.
- Boris dice di arrestare il messaggero e che Šujskij non è affidabile.

PARTE TERZA

- Šujskij entra, avvicinandosi rispettosamente allo zar, ed annuncia che un pretendente è apparso in Lituania sostenuto dal re, dalla nobiltà e dal papa e si fa chiamare Dmitrij.
- Aggiunge che potrebbe attirare il favore del popolo e che i rivoltosi guadagnano ogni giorno terreno.
- Boris e lo zarevic Fëdor ancora presente, avendo ascoltato Šujskij, sono scossi da questa rivelazione.
- Boris congeda il figlio e lo accompagna alla porta mentre Šujskij guarda Boris in modo derisorio.

PARTE TERZA

- Boris si dirige rapidamente verso Šujskij e dice che bisogna isolare la Lituania dalla Russia con barriere in modo che nessuno possa superare la frontiera e nessuno venire dalla Polonia.
- Inoltre, in preda al terrore, chiede a Šujskij la conferma che il bambino ucciso fosse Dmitrij:
- E Šujskij gli ricorda di aver visto il cadavere del fanciullo nella cattedrale di Uglič insieme ad altri tredici corpi che mostravano i segni della putrefazione mentre il viso di Dmitrij non era cambiato: come per miracolo sembrava dormisse nella sua culla.

Tru dija – v Uglice, v sobore **Per tre giorni a Uglič, nella cattedrale**

PARTE TERZA

- Boris non regge al macabro racconto, e, in preda ai rimorsi, scaccia Šujskij poi cade in preda ad allucinazioni.

Uf tiaželo! Daj duch perevedu **Ah, Soffoco, devo riprendere fiato!** *Scena del pazzo*

- Lo spettro del fantasma del defunto Dmitrij gli appare, ma Boris attribuisce la responsabilità del delitto al popolo.

Čur, čur, ditja. Ne ja... Narod **Via, via, bambino! Il popolo...non io...!**

- Poi crolla a terra, supplicando Dio di aver pietà della sua anima.

PARTE QUARTA – Quadro primo

La Piazza della Cattedrale di San Basilio a Mosca (1605)

- Una grande folla si accalca davanti alla Cattedrale di San Basilio. Ci sono molti mendicanti e delle guardie.
- Un gruppo di uomini, guidato da Mitjucha esce dalla cattedrale discutendo l'anatema che il diacono ha decretato su Griška (Grigorij) Otrepev: secondo loro egli è l'erede al trono.
- Per lo zarevič Dmitrij hanno già cantato un requiem.
- La folla con un'eccitazione crescente afferma invece che Dmitrij è vivo e marcia su Mosca alla testa di un'armata che sconfigge le truppe di Boris e con l'intenzione di riprendere il trono del padre uccidendo l'intera stirpe dei Godunov.

PARTE QUARTA – Quadro primo

- Uno Jurodivyi (Innocente) carico di catene, scalzo con in testa un casco di ferro entra in scena seguito da alcuni monelli che piangono e canta una canzone senza senso alla luna.
- I monelli lo deridono, colpiscono ripetutamente il suo casco di metallo e gli rubano una copeca (moneta).
- L'Innocente inizia a gemere pateticamente.
- Dalla cattedrale inizia ad uscire una processione e i boiardi distribuiscono la carità.
- Appare Boris, dietro di lui Šujskije i boiardi; il popolo affamato, insiste per avere da mangiare .

*Kormilec-batjuška, pošli ty nam **Benefattore nostro, fai la carità***

PARTE QUARTA – Quadro primo

- Mentre il coro si inchina al passaggio di Boris, le grida dell'Innocente vengono udite da Boris che chiede quale sia il motivo del pianto.
- L'Innocente denuncia il furto della sua moneta e chiede a Boris di uccidere i ragazzini, così come ha fatto con lo zarevic Dmitrij.
- Šujskij vuole far arrestare l'Innocente, ma Boris preferisce richiedere preghiere a quell'uomo santo.
- Come Boris si allontana, l'Innocente dichiara che non pregherà per uno zar regicida, maledicendolo di fatto.
- Quindi, inizia a cantare il suo lamento sulle sorti future della Russia.

Lejtes', lejtes' slëzy gor'kie **Sgorgate, sgorgate, lacrime amare!**

PARTE QUARTA – Quadro secondo

*La sala del Palazzo Granovitij
nel Cremlino (1605)*



- È in corso una sessione della Duma: l'assemblea dei boiardi sta ascoltando le informazioni fornite da Andrej Ščelkalov sul caso dell'usurpatore Grigorij, il quale, sostenendo di essere Dimitrij cerca di sollevare il popolo contro.
- Dopo alcune discussioni, i boiardi proclamano in coro, che il pretendente ed i suoi simpatizzanti devono essere catturati, torturati e quindi impiccati.

Čto ž? Pojdem na golosa, bojare **Allora? Iniziamo a votare, boiardi**

PARTE QUARTA – Quadro secondo

- Šujskij, considerato un sovversivo, non era presente alla decisione ma ora arriva improvvisamente.
- I boiardi lo accusano di diffondere notizie inventate e di incitare il popolo nelle piazze assicurando che lo zarevič è vivo.
- Šujskij si difende e racconta che, temendo per l'anima di Boris lo ha osservato attraverso la serratura della porta e lo ha visto pallido, sudato, tremante mentre mormorava frasi sconnesse.
- Tentava cioè invano di tentare di scacciar via il fantasma del defunto zarevic Dmitrij, ripetendo: "Via da me, bambino!".
- Proprio in quel momento Boris entra ripetendo la frase, e i boiardi ne restano sconvolti.

PARTE QUARTA – Quadro secondo

- Dopo alcune frasi sconnesse, Boris ha ripreso lucidità, e Šujskij lo informa che un anziano umile monaco chiede di essere ascoltato.
- Boris accetta di incontrare il monaco nella speranza che le sue parole riescano a calmare la sua anima.
- Entra Pimen e racconta la storia di un cieco dalla nascita che ha sentito in sogno la voce di un bambino che gli dice di andare nella cattedrale della città di Uglič e pregare sulla tomba dello zarevič Dmitrij, accolto nella schiera degli angeli in paradiso e così compiere molti miracoli.
- L'uomo ha obbedito all'esortazione ed in premio ha riavuto la vista.

Raz. v glubokom sne, vdrug slyšu **Una volta, sul far della sera, all'improvviso**

PARTE QUARTA – Quadro secondo

- Questa notizia che prova la santità del martirio dello zarevič, assesta un colpo mortale a Boris che cade senza sensi tra le braccia dei boiardi.
- Nel subbuglio generale Šujskiva va cercare lo zarevic, ed alcuni boiardi cercano il patriarca del monastero dei Miracoli.
- Arriva di corsa Fedor e si accascia sul petto di Boris che lo abbraccia.
- Boris fa uscire tutti. Poi dice al figlio che sta per morire e quindi inizierà lui a regnare e gli dà dei consigli su come comportarsi.

Proščaj, moj syn, amiraju **Addio, figlio mio, sto morendo**

- Stringe il figlio al petto e lo bacia.

PARTE QUARTA – Quadro secondo

- Fuori scena un lungo suono di campane con rintocco funebre e un mesto coro.

Zvon! Pogrebal'nyyj zvon Senti! Suona a morto!

- I boiardi e il coro entrano in scena e si fermano.
- Boris si alza e chiede perdono al Signore e portandosi una mano al petto presenta il figlio ai boiardi quale futuro zar.
- In una scena drammatica e commovente Boris perde i sensi e muore.
- I boiardi rimangono come un torpore, con la testa abbassata, le mani strette, e restano immobili.



in

F I N E dell'Opera

Boris Godunov: un po' di storia

- Nel 1584 muore a Mosca Ivan il Terribile, lo zar che, a colpi di cannone, liberò la Russia dai mongoli.
- Ha due figli: Fëdor di 27 anni e Dmitrij di 3 anni.
- Gli succede il figlio Fëdor fragile, malaticcio, molto pio e incapace di governare.
- Per 15 anni gli è accanto Boris Godunov (il fratello della moglie) cortigiano, abile, astuto, saggio che diventa reggente e guida il paese in un periodo di tranquillità.

Boris Godunov: un po' di storia

- Nel 1591 muore con la gola squarciata da un coltello lo zarevic Dmitrij; incidente dovuto alla epilessia che il fanciullo soffriva o a omicidio ?
- Prevalse questa seconda ipotesi e si sparse la voce che il mandante fosse Boris Godunov.
- Nel 1598 muore Fëdor che non ha avuto figli e quindi si pone il problema della successione.
- Comincia un periodo (*epoca dei torbidi*) di lotte, intrighi, guerre ma il favorito rimane Boris che alla fine, con riluttanza, accetta la corona e diventa il nuovo zar.

Boris Godunov: un po' di storia

- Dopo qualche anno, alla corte polacca un misterioso personaggio dichiara di essere lo zarevič Dmitrij sopravvissuto e i polacchi, desiderosi di estendere il loro potere nel territorio russo, forniscono un esercito e marciano su Mosca.
- Ottengono un insperato successo anche perché la popolarità di Boris era calata; il popolo russo passa dalla parte del falso Dmitrij.
- Improvvisamente Boris muore e l'usurpatore sale al trono regnando per alcuni mesi e poi vien rovesciato e ucciso dai boiardi che mettono sul trono Michail Romanof, il primo della dinastia che regnerà fino al 1917 con Nicola II che verrà fucilato, con l'intera famiglia dai bolscevici.

Modest Petrovič Musorgskij

BORIS GODUNOV

